



LUCKY  RED

presenta

IL RAGAZZO E L'AIRONE

un film di

HAYAO MIYAZAKI

distribuzione

LUCKY  RED

UFFICIO STAMPA FILM

Maria Rosaria Giampaglia (+ 39 349.8696141) e Mario Locurcio (+39 335.8383364)
scrivi@emmperdue.com

UFFICIO STAMPA LUCKY RED

Alessandra Tieri (+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it)

Georgette Ranucci (+39 335.5943393 g.ranucci@luckyred.it)

Federica Perri (+39 328.0590564 f.perri@luckyred.it)

CAST TECNICO

Storia originale, sceneggiatura e regia di **HAYAO MIYAZAKI**
Musica **JOE HISAISHI**
Canzone originale **“SPINNING GLOBE” di KENSHI YONEZU**
(SONY MUSIC LABELS INC.)

Produzione **STUDIO GHIBLI**

Produttori esecutivi **KOJI HOSHINO**
GORO MIYAZAKI
KIYOFUMI NAKAJIMA

Prodotto da **TOSHIO SUZUKI**

SINOSI

Spinto dal desiderio di rivedere sua madre, Mahito, un ragazzo di 12 anni, si avventura in un regno abitato dai vivi e dai morti. Un luogo fantastico dove la morte finisce e la vita trova un nuovo inizio. Una storia sul mistero della vita e la creazione, in omaggio all'amicizia, direttamente dalla mente del maestro Hayao Miyazaki.

Introduzione

Un ragazzo di nome Mahito,
desideroso di ritrovare sua madre,
si avventura in un mondo abitato dai vivi e dai morti.
In quel luogo la morte giunge al termine,
e la vita trova un nuovo inizio.

La guida di Mahito
è mezzo airone e mezzo uomo
e mescola abilmente verità e menzogna.

Il ragazzo si fa dei nuovi amici,
ritrova sua madre,
e incontra il creatore del mondo: il Prozio.

“Sono lieto che tu sia stato qui”

Un fantasy semi-autobiografico
sulla vita, sulla morte e sulla creazione,
in omaggio all'amicizia,
dalla mente di Hayao Miyazaki.

NOTE GENERALI

Il ragazzo e l'airone è un film fantasy con elementi semi-autobiografici. Il titolo originale in giapponese, *Kimitachi wa Do Ikiruka*, che significa letteralmente “Tu come vivi?”, è tratto dall'omonimo romanzo di Genzaburo Yoshino (pubblicato in Giappone da Shinchosha), regalato al regista Hayao Miyazaki da sua madre quando era ancora un ragazzo.

In questo nuovo film di animazione vengono mostrati per la prima volta in assoluto alcuni avvenimenti dell'infanzia di Miyazaki.

La storia si svolge in quel Giappone del passato ancora presente in modo vivido nella memoria di Miyazaki. Dopo aver perso la madre in un incendio a Tokyo, l'undicenne Mahito si trasferisce in campagna con il padre Shoichi per andare a vivere nella Gray Heron Mansion, una villa che appare come una combinazione di architettura giapponese e occidentale, situata su una vasta proprietà ricca di vegetazione.

Mahito fa fatica a gestire i complessi sentimenti che prova sia nei confronti di suo padre, uomo audace ed energico, che nei confronti della nuova matrigna Natsuko, che peraltro è la sorella minore di sua madre. L'isolamento e la mancanza d'affetto portano Mahito a chiudersi sempre di più in se stesso e a vivere appartato nella sua nuova dimora. Tutto cambia quando si presenta a fargli visita un airone grigio, che alla fine si rivelerà essere la versione volatile di un “uomo airone” muta-forme.

Un tempo quella proprietà era stata la dimora del Prozio, che si dice sia diventato mentalmente instabile per aver letto troppi libri, finendo poi per svanire nel nulla. Il personale della grande villa è composto da molte domestiche attempate che vegliano su Mahito. Guidato dall'airone grigio, Mahito si avventura sempre più negli angoli più oscuri della proprietà, dove tempo e spazio cominciano a deformarsi, i sogni e la realtà a confondersi, e dove un mondo diverso e ignoto comincia ad esercitare un'inspiegabile attrazione. Mahito mette piede in un universo in cui la vita e la morte coesistono sullo stesso piano. Dopo aver varcato un cancello, incontra Kiriko, una pescatrice che ha una cicatrice simile alla sua sulla testa e che comincia a rivelargli i segreti di quel mondo. I Warawara, creature che incarnano vita e morte. Pellicani che continuano a levarsi in volo, in alto nel cielo, malgrado le ferite che questo provoca loro. Un re parrocchetto a capo di legioni di uccelli, caricatura della società di massa. Himi, una ragazza con il potere di brandire il fuoco. Mahito e l'uomo-airone si addentrano sempre di più in questo universo — quasi un simulacro del loro mondo — che sembra essere emerso all'improvviso e in cui non vi sono più né equilibrio né controllo.

Perché Mahito è stato condotto in un mondo in cui convivono i vivi e i morti? Sua madre ritenuta morta è forse ancora in vita? Chi è in realtà la misteriosa cameriera Himi? E il Prozio, che tiene in equilibrio questo mondo, cosa vuole da Mahito...?

NOTE PER LA PROPOSTA DI UN FILM: POSSIAMO REALIZZARE UN LUNGOMETRAGGIO?

Problemi con il regista

Non c'è niente di più patetico che annunciare al mondo il proprio ritiro a causa dell'età, e poi fare marcia indietro. Ci si può rendere conto di quanto sia patetico ma ciononostante farlo lo stesso? Una persona anziana non illude forse sé stessa credendo di essere ancora capace, malgrado la smemoratezza tipica dell'età, di poter dare il massimo? Puoi scommetterci che si illude!

E andrebbe ancora bene trascinare nel progetto altre persone e causare un bel po' di problemi se almeno alla fine il film venisse portato a termine, ma è del tutto possibile che invece tu finisca ammalato in un letto o che tu muoia proprio nel momento decisivo. Colui che ha messo in moto la macchina può essere preparato a questa eventualità, ma per coloro che restano con il peso di un lavoro pasticciato e incompleto la cosa sarebbe insopportabile.

Per completare un lungometraggio ci vogliono almeno tre anni. Quando ero un quarantenne potevo riuscire a farne uno in un anno, ma adesso che ne ho 75 sarebbe già molto riuscirci in tre anni e ho la tentazione di dire: "Fatemi lavorare fino a quando arrivo agli 80". Beh, Paku-san (il collega regista Isao Takahata) ci è già passato, per cui presumendo che chiunque produca il film sia determinato a portarlo a termine, il vero dilemma è: come sarà il mondo tra tre anni?

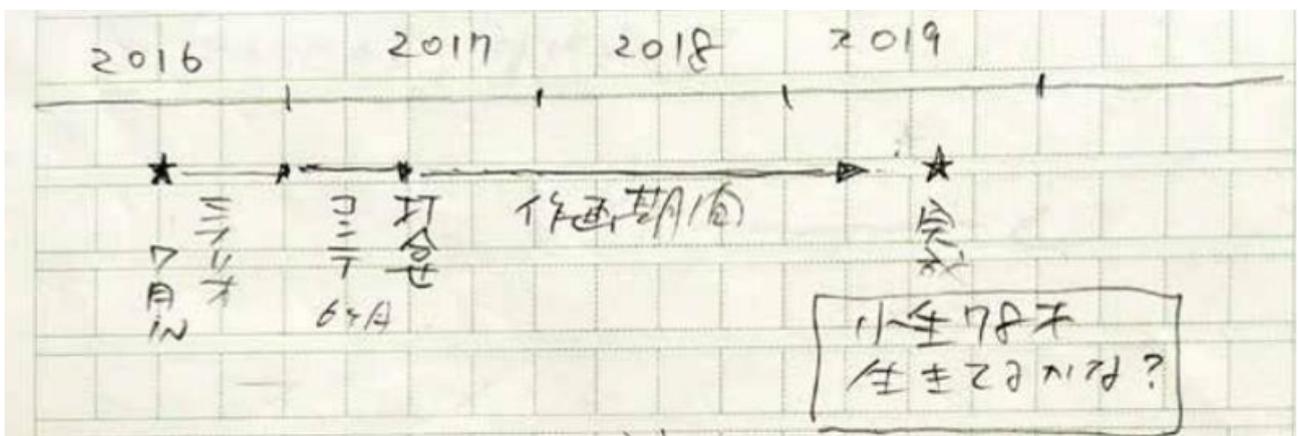
In che stato saranno il mondo e le menti degli spettatori quando uscirà il nostro film? L'epoca in cui viviamo, confusamente alla deriva, indefinibile e incomprensibile, sta forse volgendo al termine? Il mondo nel suo complesso non è forse in uno stato di mutamento continuo? Potremmo andare incontro ad un'epoca di guerra o ad un disastro, o perfino ad entrambe le cose.

In tempi come questi che forma dovrebbe avere un film che richiede tre anni di lavorazione ...? Innanzi tutto dovrebbe avere un tono chiaramente pacifista, come "Totoro". Forse un "Totoro II"? Potremmo farlo. Ho la sensazione che ne potrebbe venir fuori qualcosa per cui varrebbe la pena lavorarci. È solo una sensazione ma, se dovesse scoppiare una guerra, sarebbe ancora più importante.

In secondo luogo un film ambientato in tempo di guerra. Un film in anticipo sui tempi, realizzato con la consapevolezza che quell'ipotesi potrebbe avverarsi prima di riuscire a finirlo.

Il film non dovrebbe essere indulgente sulla sua epoca. Se fossi spietatamente irresponsabile farei un film sulla Battaglia del Fiume Yalu, durante il conflitto sino-giapponese, ma questo è solo un desiderio personale.

Questa parte è da stralciare.



Programma di lavoro: tutto scritto a mano

2016 Inizio della sceneggiatura in Luglio
2017 Realizzazione dello storyboard (sei mesi). Incontro.
2018 Periodo chiave dedicato ai disegni
2019 Completamento. Allora avrò 78 anni. Sarò ancora vivo?

Organizzazione dello staff:

Lo stile "Zombie Ghibli" non funzionerebbe. Avremo capo-animatori a sufficienza, ma mi chiedo chi potrebbe essere il supervisore all'animazione...Vorrei che Takeshige e Yoshida si occupassero delle scenografie.

Altri problemi da risolvere:

Per quanto riguarda i soldi, il produttore Suzuki riuscirà senz'altro a risolvere le cose. Il suo mal di schiena probabilmente passerà. Per quanto riguarda i capo animatori, potremmo promuovere i nostri animatori junior. Viene in mente qualcuno? A ma non salta fuori alcun nome... Hmm. Ovviamente il nostro problema maggiore è l'età avanzata del regista. Hmm... La storia funzionerà? Hmm... Dobbiamo ridimensionarla. Hmm...

È tutto.

1° Luglio 2016

*I tre anni previsti per la produzione sono poi diventati sette.

THEME SONG “SPINNING GLOBE”

PAROLE, MUSICA E INTERPRETAZIONE DI KENSHI YONEZU

Il cielo limpido del giorno in cui nacqui era grandioso, distante e senza fine
Il giorno in cui sentii una voce incoraggiarmi ad andare avanti

Volti in cui mi sono imbattuto nel corso delle stagioni, a volte ferendosi a vicenda
Illuminata dalla luce, l'ombra si fa più vasta mentre il cielo si allontana

Afferro il vento e comincio a correre, scavalcando le macerie
Alla fine della strada, qualcuno mi attende
Sogno di una luce che brilla, ogni giorno della settimana
una porta si apre in quel momento, come a rivelare segreti
Non posso fare a meno di desiderare di più, come il globo rotante

La persona che amavo è andata in un luogo che nessuno conosce
Con il consueto sorriso di ogni giorno, eppure lontano

Accolgo la pioggia e inizio a cantare, incurante di essere visto
La strada prosegue perché io desidero che prosegua
Sogno di incontrarci di nuovo, per sempre
Ho afferrato con decisione il frammento, così da mantenere il segreto
Continuerò a desiderarlo per sempre, come il globo rotante

Tutto ha inizio da un desiderio innocente espresso molto tempo fa
Con la solitudine nel cuore, giro l'angolo

Afferro il vento e comincio a correre, scavalcando le macerie
Alla fine della strada, qualcuno mi attende
Sogno di una luce che brilla, ogni giorno della settimana
una porta si apre in quel momento, come a rivelare segreti
La gioia di tenersi per mano, la sofferenza di perdere qualcuno
Non posso fare a meno di immaginarlo, come il globo rotante